Num. 147

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 22 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Giugno	741,98	741,56	740,60	+26 0	+31,0	+31 5	+24 6	+29,2	+30,0	+16,0	N.N.E.	E.S.E.	E N.E.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare cor. sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 GIUGNO 1864

Il N. 1808 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della Legge Consolare 15 agosto 1858;

Vista la tabella A annessa al Regolamento Consolare approvato col R. Decreto 16 febbraio 1859;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È eretto un Nostro Consolato alla residenza di Mulhouse (Francia) con giurisdizione nei dipartimenti del Basso ed Alto Reno, Meurthe, Vosgi, Alta Sonna e Doubs.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 1809 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 12 febbraio 1855, con cui la sede del Giudice di Circondario fu da Savoca trasferita a Santa Teresa, ove egli continuò sempre a risiedere come luogo più conveniente;

Visto il Nostro Decreto 9 febbraio 1862, n. 452, nel quale fu per materiale errore designato il Comune di Savoca come Capo-luogo del Mandamento;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Santa Teresa nella Provincia di Messina, Circondario di Castroreale, è Capo-luogo del Mandamento, ed il Giudice continuerà a risiedervi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE

G. PISANELLI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 22 e 29 maggio 1864:

22 maggio

Rossi Gio. Battista, giudice mandamentale a Pizzo, tramutato in Nicastro;

Falcone Giuseppe, id. a Soriano, tramutato in Pizzo;

Ripoli Gaspare, id. a Gioiosa, tramutato in Soriano.

29 detto

Rimola Vincenzo, vice-presidente del tribunale di Salerno, nominato presidente in quello di Nicastro;

Bartone Achille, procuratore del Re nel tribunale di Matera, tramutato in quello di Chieti;

Muzi Francesco, id. nel tribunale di Ariano, tramutato in Isernia;

Cutraro Cesare, reggente l'ufficio della procura del Re in Larino, tramutato in Nicastro;

Pinto Carlo, sostituito procuratore del Re in Castrovillari, nominato reggente l'ufficio del procuratore del Re in Larino;

Gervasio Agostino, giudice nel tribunale di Larino collocato in aspettativa per tre mesi, mantenuto in aspettativa per motivi di salute dal 1.o giugno al 31 luglio 1864;

Tafone Francesco, giudice nel tribunale di Catanzaro, dispensato dal servizio dietro sua dimanda;

Guarracino Federico, id. di Gerace, tramutato in Catanzaro;

Bovio Luigi, giudice del mandamento di Brindisi, nominato giudice nel tribunale di Lucera;

Ruggiero Goffredo, giudice nel tribunale di Nicastro, incaricato dell'istruzione penale;

Del Vecchio Antonio, giudice del mandamento di Paola, nominato giudice nel tribunale di Nicastro;

Majorini Angelo, id. di Campi, tramutato in Brindisi;

Persico Francesco Paolo, id. di Ceglie, tramutato in Campi;

Belmonte Carlo, id. di Otranto, tramutato in Ceglie;

Majo Nicola, id. di Alessano, tramutato in Otranto;

Araino Antonio, id. di Maglie, tramutato in Alessano;

Venuti Vito, supplente mandamentale, nominato giudice mandamentale in Maglie;

Plati Francesco Maria, giudice del mandamento di Mesagne, tramutato in Acerenza;

Forleo Francesco, id. di Oria, tramutato in Mesagne;

Vetromile Ferdinando, id. di Gallipoli, tramutato in Oria;

Marzano Rosario, id. di Galatone, tramutato in Gallipoli;

Del Danno Lorenzo, id. di Manduria, tramutato in Galatone;

Ferrenico Giovanni, id. di Nardò, tramutato in Manduria;

Majone Giuseppe, id. di Vernole, tramutato in Nardò;

Capone Oronzo, id. di Ugento, tramutato in Tricase;

Petrignani Giuseppe, giudice del mandamento di Presicce, tramutato in Ugento;

Benito Federico, esaminato ed approvato, nominato giudice del mandamento di Vernole;

Semeraro Francesco, id., nominato giudice in Presicce;

Ingarrico Vincenzo, id., nominato giudice in S. Mauro Forte;

D'Alessio Nicola, giudice del mandamento di Tricarico, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1.o giugno a tutto agosto 1864 senza soldo;

Capitolo Vincenzo, nominato supplente al giudice del mandamento di Tursi.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 4 giugno 1864

Incisa della Rocchetta marchese Giovanni, luogoten. colonnello comandante il reggimento Savoia Cavalleria, promosso al grado di colonnello, continuando nell'attuale rispettivo comando;

Canera di Salasco conte Carlo Felice, id. comandante il reggimento Lancieri di Foggia, id.;

Avogadro cav. Girolamo, id. comandante il regg. Cavalleggeri di Monferrato, id.;

Gropallo cav. Tommaso, id. comandante in 2.o la Scuola normale di cavalleria, id.;

Crescio Luigi, luogotenente nel reggimento Lancieri di Milano, promosso capitano nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele;

Uberti Vincenzo, id. nel regg. Guide, id. nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria;

Cesati barone Massimiliano, id. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id. nel regg. Ussari di Piacenza;

Coda Pietro, sottotenente nel reggim. Cavalleggeri di Lodi, promosso luogotenente nel regg. Lancieri di Firenze;

Frova Giuseppe, id. nel regg. Lancieri di Montebello, id. nel regg. Lancieri di Milano;

Sajegh Eugenio, id. nel reggim. Lancieri Vittorio Emanuele, id. nello stesso reggimento;

Segatti Giovanni, id. nel regg. Genova Cavalleria, id. nel regg. Nizza Cavalleria;

Cerrina Carlo, id. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id. nello stesso regg.;

Bagnasco Alberto, capitano nel 1.o regg. del Treno d'Armata, promosso maggiore nel 3 regg. del Corpo stesso;

Raggi Vincenzo, luogotenente nel 1.o regg. id., promosso capitano nello stesso;

Casalis Bernardo, sottotenente nel 2 regg. id., promosso luogot. id.;

Barti Marcello, id. nel 3 regg. id., id. nel 1.o reggim. del Corpo stesso;

Campagnola Gio. Francesco, id. nel 2 regg. id., id. id.;

Astesiano Massimo, sottotenente nel regg. Lancieri di Aosta in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel regg. Cavalleggeri di Caserta;

Sichera Giovanni, id. id., id. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;

Cibrario Costanzo, id. nel regg. Guide id., id. nello stesso regg.;

Carelli di Roccacastello cav. Giulio Cesare, capitano nel regg. Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Guillon Francesco, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Lucca, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

8 detto

Gallesio-Piuma cav. Giulio, sottot. nel regg. Savoia Cavalleria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

12 detto

Gautier di Confiengo cav. Edoardo, capitano nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con RR. Decreti 5 corrente giugno S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, per la ricorrenza della festa nazionale, si è degnata di conferire nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i seguenti gradi cavallereschi, nominando:

Commendatori

Longo cav. Giacomo, maggiore generale comandante l'artiglieria del V dipartimento;

Eberhardt cav. Carlo, colonnello comandante il 4 reggimento fanteria;

Uffiziali

De Cornè cav. Michele, colonnello, direttore d'artiglieria in Genova;

Barli cav. Teobaldo, id. in Alessandria;

Lombardini cav. Camillo, id. capo di Stato-maggiore presso il secondo dipartimento;

Cavagna cav. Giacinto, id. comandante la 5.a legione Carabinieri Reali;

Brunati cav. Luigi, id. la 4.a id.;

Veggi cav. Emanuele, id. segretario del Comitato dei Carabinieri Reali;

Maraldi cav. Giacomo Filippo, colonnello a disposizione del Ministero della Marina;

Parocchia cav. Lorenzo, id. comandante il 53 fanteria;

Fenoglio cav. G. B, id. il 5 id.;

Tarditi cav. Carlo Giuseppe, id. a disposizione del Ministero della Guerra;

Peano cav. Alessandro, id. comandante il 57 fanteria;

Marchetti di Muriaglio cav. Enrico, id. il 62 id.;

Celebrini di S. Martino, cav. Gabriele, id. il 58 id.;

Cordiglia cav. G. B., id. il 60 id.;

Gabet cav. Marco Pietro, id. il 3 Granatieri;

Scaletta cav. Vittorio Luigi, id. il 6 id.;

Volpe Landi marchese Francesco, id. il 6 Bersaglieri;

Barattieri cav. Vittorio, id. comandante il reggimento Genova cavalleria;

Vicario di S. Agabio cav. Carlo, id. comandante il reggimento Cavalleggeri di Lodi;

Mario cav. Gustavo Adolfo, id. il reggimento Ussari di Piacenza;

Tallone cav. Carlo Giuseppe, direttore capo di divisione di 1.a cl. presso il Ministero della Guerra;

Cerboni cav. Giuseppe, id.;

Maffei cav. Francesco, intendente militare di 2.a cl.;

Nicolis cav. Bonaventura, ispettore sanitario nel Corpo sanitario militare;

Orselli cav. Luigi, id.;

Bonvicini cav. avv. Vittorio, sostituito presso la direzione generale del contenzioso finanziario;

Cavalieri

Signorino Vito, luogot. colonn. nel 31 reggimento fanteria;

Racagni Lodovico, id. nel 3 id.;

Cotta Francesco, id. nel 6 id.;

Zettiri Giorgio Felice, id. nel 52 id.;

Marazzi marchese Giuseppe, id. nel 72 id.;

Grimaldi Egidio, id. nel 59 id.;

Peyssard cav. Alessio Augusto, id. a disposizione del VI Gran Comando;

Vacha Paolo Emilio, id. nel 12 reggimento fanteria;

Cappa Carlo Luigi, id. nel 27 id.;

Cavalli di S. Germano cav. Enrico, id. nel 5 reggimento Bersaglieri;

Brida di Lessolo cav. Carlo Giuseppe, id. nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo;

Bicchierai Eugenio, id. nel 2 reggimento Treno;

Civalieri-Inviziati di Masio conte Annibale, id. d'Artiglieria;

Cugia di S. Orsola cav. Carlo Felice, id.;

Blandrà di Reaglie cav. Carlo Amedeo, id.;

Guidi Salvatore, luogot. colonnello nel Corpo del Genio;

Martini Felice, id.;

Asinari di S. Marzano cav. Alessandre, id. di Stato-maggiore;

Ferrero cav. Paolo Luigi, id. comandante il circondario di Caltanissetta;

Picco Gustavo G. B., id. nei Carabinieri Reali;

Benassi Costantino, maggiore nei Carabinieri Reali;

Leuchantin De Gubernatis Vittorio, id.;

Bertolero Agostino, id.;

Nagle Gaetano, id. d'Artiglieria;

Mazza barone Adriano, capitano nel Corpo di Stato-maggiore;

Alvisi Antonio, capo sezione al Ministero della Guerra;

Conte Maurizio, id. ivi;

Perino Fedele Gaetano, commissario di guerra di 1.a classe nell'Intendenza militare;

Nerza Giovanni, id.;

Solaro Pietro, medico divisionale nel Corpo sanitario;

Orsi avvocato Tobia, avvocato fiscale militare presso i tribunali militari;

Conti avv. Giuseppe, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 21 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si fa noto che gli esami di concorso ad un posto di Veterinario aggregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano avranno principio nel locale della scuola medesima il giorno 15 luglio p. v., alle ore 8 antimeridiane.

MUNICIPIO DI PALERMO.

Conforme al regolamento sugl'insegnanti delle scuole elementari votato dal Consiglio comunale il 19 dicembre 1863, si apre da oggi in poi un concorso ai posti di maestri e maestre di prima e seconda categoria, da mettersi in esercizio il 15 del prossimo ottobre.

Per aspirarvi è mestieri l'essere italiano e dimostrare con documenti i titoli richiesti negli articoli che si trascrivono del citato regolamento.

Art. 5. — « Potranno essere dichiarati maestri o « maestre di seconda categoria:

« *A*) Chi abbia ottenuto patente di grado superiore « con un numero maggiore di tre quarti del mas« simo dei punti; o che abbia riportato lo stesso van« taggio di punti negli esperimenti di concorso ordi« nato dal Municipio; e che sia stato inoltre per un « anno maestro o maestra titolare in queste scuole co« munali, o per tre consecutivi in altri Comuni del « Regno, riportando onorevoli attestati dalle autorità « scolastiche governative e dalle municipali;

« *B*) Chi essendo stato per tre anni consecutivi mae« stro o maestra titolare nelle scuole di questo Co« mune, o per cinque in altro del Regno, abbia dato « prove di capacità e zelo non ordinario.

Art. 6. — « Per essere collocati come maestri o mae« stre di prima categoria è richiesta la patente di grado « superiore ed una delle condizioni seguenti:

« *A*) Essere stato per tre anni consecutivi maestro o « maestra di seconda categoria nelle scuole di questo « Comune, ed aver dato in ogni anno prove non dub« bie di capacità e zelo;

« *B*) Avere insegnato per cinque anni consecutivi in « iscuola elementare superiore in uno o più Comuni « del Regno, riportando per ciascun anno d'esercizio « onorevoli attestati dalle autorità governative e mu« nicipali.

Art. 8. — « Se taluno dei maestri e delle maestre « sia fornito di titoli straordinari, non previsti negli « articoli 4, 5 e 6, il Consiglio comunale giudicherà « della categoria in cui abbia ad essere collocato. »

Chi voglia aspirare a tali posti dirigerà al sottoscritto o all'assessore delegato per la pubblica istruzione una dimanda coi relativi documenti e con gli attestati di nascita, di moralità e di valetudine. Nella dimanda sarà indicato il domicilio dell'aspirante.

Il concorso sarà chiuso il 31 luglio; ed in fine d'agosto si rinvieranno ai non eletti i loro documenti.

Gli stipendi sono fissati giusta la seguente tabella annessa al regolamento.

Classificazione	Maestri		Maestre
	Diurni	Serali	
Prima categoria	L. 2000	900	1800
Seconda »	» 1500	700	1200
Terza »	» 1200	600	900
Provvisorii	» 900	500	700

Se il numero degli aspiranti forniti dei titoli richiesti eccederà quello degl'insegnanti di prima e seconda categoria che occorreranno al Municipio, saranno preferiti quelli che comproveranno titoli maggiori.

Ai posti di maestri e maestre di terza categoria e provvisorii si provvederà, giusta il regolamento, col concorso per esame, il cui programma sarà in appresso pubblicato.

Palermo, 10 giugno 1864.

Il Sindaco A. RUDINÌ.

ESTERO

MESSICO. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Come la fregata *Novara* arriverà nella rada di Vera Cruz un aiutante di campo sbarcherà immediatamente e andrà a portare al prefetto politico del dipartimento la circolare seguente del ministro di Stato, trasmettendogli il proclama che l'Imperatore Massimiliano dirige al popolo messicano, affinchè questo importante documento sia dovunque affisso sulle mura della città quando le LL. MM. II. toccheranno il suolo del Messico.

Circolare. — Ministero di Stato.

Vera Cruz, maggio 1864.

Desiderando S. M. l'Imperatore Massimiliano, nostro augusto sovrano, far conoscere, nel toccare il suolo del Messico, le nobili intenzioni che lo animano e i principii che dovranno esser messi in vigore nell'impero, ho l'onore di dirigervi copia del proclama che S. M. dettò a questo scopo e che farete pubblicare in-

contanente e mettere in circolazione nel dipartimento affidato alle vostre cure.

Vi conservi Iddio lunghi anni!

VELASQUEZ DE LEON.

Al prefetto politico del dipartimento di Vera Cruz.

Ecco il proclama che dirigerà alle popolazioni messicane S. M. l'imperatore Massimiliano I giungendo a Vera Cruz.

Proclama.

Messicani,

Voi m'aveta desiderato! Con una maggioranza spontanea la vostra nobile nazione mi ha scelto per vegliare in avvenire sui vostri destini. Io tengo con gioia quest'invito.

Per quanto penoso mi riuscisse il dire addio per sempre al mio paese natio ed alla mia famiglia, l'ho fatto, persuaso che la Provvidenza m'ha col vostro mezzo affidato la nobile missione di consacrare tutte le mie forze e l'intero mio cuore ad un popolo che, stanco di lotte e disastrosi combattimenti, desidera sinceramente pace e prosperità, ad un popolo che, assicurata gloriosamente la sua indipendenza, vuole godere oggi dei frutti della civiltà e del vero progresso.

La fiducia onde siamo animati voi ed io sarà coronata da brillante successo, se noi rimarremo sempre uniti per difendere valorosamente i grandi principii, che sono i soli fondamenti veri e durevoli degli Stati moderni; i principii di una giustizia inviolabile e immutabile e dell' eguaglianza al cospetto della legge; il cammino aperto a ciascuno verso ogni carriera, ogni posizione sociale; la libertà individuale compiuta, bene compresa, riassumente in sè la protezione delle persone e delle proprietà, lo svolgimento della ricchezza nazionale, il miglioramento dell'agricoltura, della coltivazione delle miniere e dell'industria; lo stabilimento di vie di comunicazione per un commercio esteso, e finalmente l'applicazione dell'intelligenza agl' interessi pubblici.

Le benedizioni del cielo e con esse il progresso e la libertà non ci falliranno sicuramente se tutti i partiti lasciandosi guidare da un governo forte e leale si uniranno per colorire il disegno che v' ho testè indicato e se noi rimarremo sempre animati dal sentimento religioso, che si osservò ognora nella bella nostra patria anche nei tempi più sventurati.

Il vessillo civilizzatore della Francia elevato sì altamente dal nobile suo imperatore, a cui dovete il risorgimento dell'ordine e della pace, rappresenta gli stessi principii. Ciò ci diceva alcuni mesi sono, come augurio d'un'èra novella di felicità, il capo delle sue truppe nel suo sincero e disinteressato linguaggio.

Seguendo questa via ogni paese che volle crearsi un avvenire giunse ad essere grande e forte. Siamo uniti, fermi e fedeli e Dio ci darà la forza per arrivare al grado di prosperità a cui aspiriamo.

Messicani! È nelle vostre mani l'avvenire del vostro bel paese. Quanto a me vi offro una volontà sincera, una lealtà intiera e la ferma intenzione di far rispettare le vostre leggi e farle rispettare con inconcussa autorità.

Dio è la vostra fiducia costituiscono la mia forza: mio simbolo è la bandiera dell'indipendenza: voi conoscete il mio motto, *equità nella giustizia*, ed io vi sarò fedele in tutta la mia vita. Mio dovere è tenere lo scettro con coscienza e la spada dell'onore con fermezza. All'Imperatrice tocca l'invidiabile cómpito di consacrare al paese tutti i nobili sentimenti d'una cristiana virtù e tutta la dolcezza d'una tenera madre.

Uniamoci per arrivare ad uno scopo comune: dimentichiamo le passate procelle: cessino per sempre gli odii de' partiti e sul nuovo Impero tornerà a brillare l'amore della pace e d'una meritata felicità.

MASSIMILIANO.

VARIETA'

STATISTICA DEL REGNO D' ITALIA

Popolazione

Movimento dello stato civile nell'anno 1862, pubblicato per cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

RELAZIONE AL RE.

Sire,

Il primo censimento generale della popolazione del Regno fu compiuto il 31 dicembre 1861, e i suoi risultamenti accolti in un volume che io stesso ebbi l'onore di presentare a V. M. Questa grande inchiesta sul numero degli abitanti, fondamento di tutto l'edificio statistico, anzichè rimanersene isolata, doveva accompagnarsi con altra operazione di riscontro e di complemento consigliata dalla curiosità della scienza e dai bisogni dell'amministrazione. E infatti era perdere pressochè intero il frutto della censuazione generale se alla numerazione e registrazione di tutti gli abitanti, non avesse subito tenuto dietro la successiva notazione dei mutamenti o, come dicono, de'movimenti, ossia la dimostrazione annuale delle nascite, delle morti e dei matrimoni. In tutti i paesi dell'Europa civile le due operazioni procedono di conserva; il censimento innovato di pianta ogni uno o due lustri, e il movimento della popolazione notato annualmente. Se la prima indagine dà direttamente il numero totale degli abitanti in un dato momento, l'altra indagine, continuando la prima, ne presenta le variazioni successive, e l'una e l'altra concorrono a formare un completo archivio di notizie positive ed accertate, dalle quali congetturare fondatamente l'azione che i fatti cosmici e gli avvenimenti politici e sociali esercitano sulla vita umana.

Forse parrà ardire soverchio l'aver osato in epoca ancora agitata e di mezzo a ben più gravi preoccupazioni, con un ordito di legislazioni diverse e senza quasi una sanzione penale, chiamare il paese ad un lavoro scientifico e tentare una statistica cui solo potranno condurre a buon fine tempi riposati e leggi uniformi, rafforzate da pene pei trasgressori. Io non dissimulo le difficoltà che ha incontrato realmente siffatto lavoro; difficoltà che non si sono potute superare se non in parte. Gli è perciò che la presente pubblicazione devesi considerare come un saggio diretto, più che ad altro, a rilevare praticamente quali sieno i difetti dei metodi attualmente seguiti nelle varie parti d'Italia per accertare il movimento della popolazione, e quindi un tentativo precursore di studi più uniformi e conclusivi, e un anello per continuare la serie dei tempi e non lasciare un vuoto che sarebbesi poi dovuto a forza riempiere con computi congetturali, certo manco sicuri ed autorevoli degli elementi, comecchè difettivi, che ci fu dato raccogliere.

Per questa prima prova le ricerche intraprese appariranno incompiute, come quelle che non si riferiscono se non all'anno 1862, e che non essendo principiate che nel novembre non hanno potuto dar notizie, delle quali prima nè i parroci, nè i sindaci, nè le prefetture tenevano conto. La statistica del 1863 sarà, mercè le disposizioni impartite, assai più ricca e tale da emulare le migliori pubblicazioni straniere.

Ad ogni modo nel presentare i risultamenti di questo sperimento a V. M., io oso sperare che sia per far ad essi buon viso, poichè sebbene incompleti, pure per la novità loro e pel fatto che abbracciano tutto il paese sono destinati a trovar grazie al cospetto di ogni cultore delle statistiche discipline.

Sono con profondo rispetto,

Sire,

Di Vostra Maestà

Umilissimo, Obbedient.mo e Fedelissimo servitore

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Torino, 20 maggio 1864.

INTRODUZIONE.

« Tutte le nazioni, così barbare come umane, hanno custodito questi tre costumi umani: religioni, matrimonii, sepolture. »

(VICO, *Principii di scienza nuova*).

Non appena il Governo nazionale divisò intraprendere la Statistica del movimento della popolazione, fu suo primo pensiero chiedere notizia ad ogni Prefettura intorno alle operazioni analoghe, che già erano state compiute, o anche solo avviate e predisposte per cura delle cessate Amministrazioni. Da quell'indagine emerse:

1. Che ad eccezione di Parma e Piacenza, dove rimase in piedi il codice napoleonico, e dell'Umbria, dove il R. Commissario Gioachino Pepoli non si peritò con Decreto del 31 ottobre 1860 a richiamarlo in vigore in tutta l'Italia superiore e media, ed in Sardegna, gli elenchi dello stato civile erano affidati ai ministri del culto, cui spettava l'ufficio di trasmetterne copia, con forme e ricorrenze diverse, sia ai municipi, come in Lombardia, nelle Marche e nelle Romagne, sia ai tribunali, come nelle antiche provincie del Regno;

2. Che nell'Umbria invece e nel già Ducato Parmense e in tutta l'Italia Meridionale l'allestimento di quegli atti era di spettanza esclusiva dei municipi, come ai tempi dell'antico Regno Italico e del governo murattiano.

Le ricerche fatte permisero inoltre di rivelare che in alcuni compartimenti del Regno ogni cosa riducevasi ad una semplice compilazione dei registri natalizi, mortuari e nuziali, i quali servivano ad uso delle magistrature per gli effetti civili e delle Giunte comunali per le liste della leva militare, e che in altri compartimenti invece le notizie raccolte, oltre al servire ai fini succennati, davano materia a raffronti e a lavori riassuntivi, donde poi, mercè appositi uffici di statistica, traevano origine pubblicazioni più o meno continuative e scientifiche.

Risultò finalmente che codesto fatto della pubblicità non vuol essere risguardato come una conseguenza immediata dell'ordinamento, per cui spetta ai Sindaci la tenuta dei registri dello stato civile, poichè a somiglianza di quanto abbiamo visto accadere nel Ducato di Parma, dove grazie all'ufficio di Statistica preseduto dal Molossi, si conoscono i risultamenti del movimento della popolazione dall'anno 1851 al 1858, ed in Sicilia, dove quegli stessi lavori formano per opera della Direzione di Statistica di Palermo una serie di 26 anni (dal 1832 cioè al 1858), gli studi sovramenzionati furono proseguiti anche in Toscana dal 1818 al 1861 negli Stati Estensi dal 1852, al 1858, e nelle antiche provincie del Regno dal 1827 al 1838, gli uni per cura della Direzione Statistica di Modena, gli altri della Commissione centrale sarda, la quale ultima rese conto delle proprie investigazioni intorno agli Stati di Terraferma in un bel volume, che l'Italia riguarda come il documento più prezioso della sua statistica suppellettile.

In Lombardia e nelle provincie napolitane le pubblicazioni ufficiali limitavansi ad annunziare i riassunti sommarii delle indagini governative, spesso senza neppure assoggettarli ad alcuna verificazione od elaborazione successiva, e ad ogni modo sottraendo alla curiosità degli studiosi la parte delle notizie, che riferivasi alle più minute circoscrizioni dell'amministrazione, la provincia, il distretto, il comune.

Che se tanto nel sistema delle registrazioni e certificazioni degli atti dello stato civile per mezzo dei parroci, considerati come ufficiali pubblici, quanto nell'altro sistema che affida lo stato civile ai magistrati municipali, investiti perciò d'uno speciale mandato dalla legge, veniva raggiunto lo scopo di constatare i fatti delle nascite, delle morti e dei matrimoni per quello che riguarda le relazioni giuridiche delle persone, non è men vero, che oltre le differenze politiche e sostanziali dei due sistemi, risultanti dall'ingerenza del Clero in una materia di diritto comune, si nota una grande differenza anche nei rispetti scientifici dacchè i registri dello stato civile affidati ai capi dei municipi rimangono quasi a dire naturalmente aperti alle indagini, che sono di somma utilità tanto alla pubblica amministrazione, quanto alla scienza sociale.

Così gli scopi della scienza per difetto degli ordinamenti o per trascuraggine degli artefici andavano in alcune delle regioni italiane affatto dimentichi o perduti. E però allo statista sfuggivano le nozioni più significative sui fatti sociali, ridotto com'esso era nella impossibilità di recare giudizio intorno al grado di potenza organica della nostra popolazione. Nè meglio riusciva al cultore delle mediche discipline cogliere le leggi secondo cui la nazione si conserva e si rinnova. Niuna pubblicazione ufficiale che studiasse e distinguesse gli effetti di quelle forze, le quali rendono la esistenza fra noi più o meno lunga, più o meno prospera e felice, niun documento infine che dal bilancio tra i nati e i morti d'ogni anno e dal flusso e riflusso delle migrazioni, ma principalmente dall'analisi delle condizioni meteorologiche, annonarie, industriali, commerciali e monetarie conchiudesse al computo del come e quanto possa e debba crescere in Italia il numero dei viventi.

La Sardegna infatti e le provincie già pontificie, mancavano affatto di codesti annali della loro storia domestica. Piemonte e Liguria ne difettavano anch'esse dal 1839 in poi. Le altre provincie d'Italia, che pure ne erano fornite, attesa la disformità delle indagini intraprese e dei metodi seguiti a condurle ad effetto, non permettevano gli utili riscontri e le ferme e conclusive dimostrazioni a cui dà luogo altrove la statistica delle nascite, delle morti e dei matrimoni.

Alla nazione risorta spettava riempire le lacune, far cessare la discontinuità dei lavori e regolare il tutto sopra un disegno generale ed uniforme, sicchè alle cifre dai varii compartimenti d'Italia riuscisse di star insieme sotto uno stesso coefficiente o di coordinarsi ad un medesimo denominatore.

Ispirato dall'idea che base d'ogni indagine statistica ed economica sono le ricerche intorno al movimento della popolazione, il Governo del Re, anche in attesa del nuovo codice, nel quale sarà certo ordinata pure questa materia, e di cui già una Commissione legislativa ha ormai compiuto il progetto, che sarà tra breve, speriamo, votato a titolo di esperimento dai rappresentanti della nazione, cercò supplire per le viste statistiche con disposizioni regolamentari, le quali, connettendosi colle legislazioni attuali, dirigessero sopra un piano comune le indagini anagrafiche, ed assicurassero la generalità ed esattezza dei risultamenti.

Dietro le disposizioni date e sulle note trasmesse sia dai ministri delle singole religioni, sia dagli ufficiali dello stato civile, i Sindaci e le Giunte comunali di statistica compilano i quadri comunitativi e li trasmettono alle Prefetture, da cui dipendono nei rispetti amministrativi. Quivi quei quadri subiscono un primo lavoro di rettificazione e di elaborazione, e passano da ultimo nel dominio della Direzione di statistica, la quale esercita sui medesimi un supremo sindacato ed ha il carico d'illustrare e pubblicare i documenti raccolti.

La serie delle sue pubblicazioni comincia dal movimento della popolazione durante l'anno 1862, nel quale è data notizia per comunità, per circondari e per provincie delle nascite, delle morti e dei matrimoni distinti per sesso e coll'indicazione delle differenze in più od in meno tra i nati ed i morti; indicazione che permette di far conoscere il divario che corre tra la popolazione del 31 dicembre 1861 e quella del 31 dicembre 1862. Dall'aumento conseguito nel giro di un anno si sono, giusta le leggi dell'aritmetica sociale, dedotte le notizie intorno alla vita media ed alla vita probabile, ed al periodo di tempo in cui la popolazione del Regno d'Italia potrà raddoppiare di numero.

Chiude le ricerche relative al 1862 un prospetto dei nati, morti e matrimoni, distinti per sesso e per provincie ed a seconda dei vari mesi dell'anno.

Come vedesi l'esposizione statistica del movimento dello stato civile, intesa così ristrettivamente non soddisfa che in parte alle minute ed esquisite indagini della scienza; ma essa non poteva, senza pericolo di inesattezza, assumere proporzioni maggiori, essendo stata ordinata quando i fatti, a cui si riferivano le ricerche, erano ormai compiuti.

Nel 1863 una circolare ai Prefetti, ed apposite istruzioni ai RR. parroci, ecclesiastici aventi cura d'anime, ai signori Sindaci e membri delle Giunte comunali e provinciali di statistica, le quali portano la data del 17 novembre 1862, disposero che i commessi della statistica avessero a tener nota sia dei nati legittimi, sia degli illegittimi e degli esposti, dei morti, dei nati morti e dei matrimoni, giusta lo stato civile e l'età. La Direzione di statistica impartì inoltre gli ordini opportuni al fine di tener dietro al movimento delle emigrazioni e delle immigrazioni; tuttavia, siccome essa non fu provvista in tempo dell'impero della legge, così può ancora temersi ragionevolmente che all'Amministrazione sfugga il modo, anche pel 1863, di avere notizia di quei fatti importanti della demografia italiana. Nulla di più pericoloso per la scienza che l'affidarsi a strumenti imperfetti e accettare i risultati di analisi incompiute. Ma l'avvertire invece una lacuna è la miglior prova di aver chiara l'idea del buon metodo è la più sicura guarentigia che il difetto conosciuto non può indurre ad errore, e solo vale ad indicare il modo e il luogo delle future rettificazioni.

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Classe di scienze fisiche e matematiche. Adunanza del 12 giugno 1864.

In questa adunanza il prof. De-Filippi legge una memoria sul genere *Eleutheria* e su di un nuovo genere di polipi idroidi del Mediterraneo, corredandola delle opportune figure. Premesso un cenno storico sul genere *Eleutheria*, ne trae argomento per credere alla probabile esistenza di più specie confuse sotto l'unica denominazione di *E. dichotoma*, potendosi in tal caso riferire a differenze specifiche dei tipi osservati, le discrepanze fra gli autori che scrissero su questo argomento. L'Eleuteria descritta da Quatrefages, quella di Claparède, e quella di Krohn presentano fra di loro differenze non altrimenti spiegabili. Le ricerche del prof. De-Filippi confermano in massima parte quelle di Krohn.

Le Eleuterie che il prof. De-Filippi ebbe occasione di studiare, svilupparonsi in quantità innumerevoli nei due acquari marini del Regio Museo Zoologico. Descrivendone la struttura interna, il prof. De-Filippi parla da prima dell'ectoderma, nel quale riconosce tutti i requisiti di un vero epitelio. L'endoderma delle braccia è costituito da cellule jaline con nucleo giallastro; e cercando l'equivalente di questo tessuto in altri animali, il prof. De-Filippi lo trova nella sostanza della corda dorsale dei vertebrati; ed è tratto così a considerarlo come un tessuto connettivo senza sostanza intercellulare. Lungo l'asse delle braccia può aprirsi nei diversi stati di contrazione del corpo un canale, nel quale possono penetrare corpuscoli diversi del sistema gastrovascolare. In queste braccia, mobilissime d'altronde, il prof. De-Filippi non ha visto traccia di fibre muscolari. L'endoderma del disco è ben differente; è un tessuto sarcodico, non separabile in elementi cellulari distinti, ricco di corpuscoli orticanti (nematocisti), analogo assai al tessuto di cui è formato il corpo dell'embrione.

Quatrefages ha osservato le uova dell'*Eleutheria*, ma per quanto ricercasse non ha potuto vedere in questo animale alcuna produzione di gemme. Questa fu per la prima volta veduta da Krohn. Tutti gli individui dei due acquari del Museo Torinese erano in piena gemmazione, e pel lasso di quasi un mese, senza traccia di organi sessuali. Il prof. De-Filippi descrive la formazione e lo sviluppo delle gemme, ed il processo di moltiplicazione dei corpuscoli orticanti. Le uova si svilupparono più tardi e con grande rapidità, nella parte dorsale del disco, non però fra l'ectoderma e l'endoderma, bensì in una cavità (che è ad un tempo ovario e cavità incubatrice), dell'endoderma stesso. Coesistono nelle Eleuterie, come già aveva osservato Krohn, le gemme e le uova, la quale circostanza non vuol ancora indicare la reale coesistenza di due processi genetici distinti in un medesimo individuo. Quelle sono gemme spuntate prima della comparsa delle uova, e che continuano a svilupparsi per attività loro propria. L'attività gemmipara dell'individuo procreatore cessa quando esso è entrato nella fase sessuale.

Le uova, relativamente assai grandi, si sviluppano con rapidità grandissima, e per un processo di solcamento totale, del quale il prof. De-Filippi ha potuto seguire tutti i periodi, sino alla formazione completa dell'embrione. È notevolissima la mancanza completa in queste uova sia di un corion come di una membrana vitellina. Il tuorlo si trova affatto a nudo nella cavità incubatrice.

Krohn è il solo naturalista fin qui il quale abbia veduto, ed ancora un'unica volta, un maschio di Eleuteria. Centinaia di individui esaminati dal prof. De-Filippi erano senza eccezione femmine; la quale circostanza, associata alla chiusura perfetta della cavità incubatrice, lo induce a considerare la generazione ovipara delle Eleuterie per esso osservate, come un esempio di generazione virginea.

Dopo un mese o poco più dalla comparsa delle prime uova, tutte le Eleuterie degli acquari del Museo Torinese sparirono. Ora si trovano in questi acquari gli embrioni infusoriformi liberi, ossia le planule. Il prof. De Filippi spera di poter osservare la trasformazione di queste planule in polipo idroide (genere *Clavatella*), che, secondo la bella scoperta di Hinks, è la larva riproducente per gemmazione le Eleuterie.

Sul posto sistematico del genere *Eleutheria*, il prof. De-Filippi non va d'accordo con Gegenbaur e con Krohn, che lo vorrebbero presso il genere *Cladonema*, nella famiglia delle Oceanie. Le Eleuterie sono bensì vere meduse, ma fra tutte le vere meduse si distinguono per non essere nuotanti, e sovratutto per conservar a permanenza i caratteri di struttura dei polipi idroidi. Dalle Oceanie in particolare si distinguono per la posizione delle uova nella parte dorsale del disco, non nella parete della cavità gastrica. Secondo il prof. De-Filippi il genere *Eleutheria* deve formar tipo nella classe degli Idrozoi, di una famiglia affatto indipendente, delle meduse striscianti (*medusæ repentes*).

In seguito il prof. De-Filippi fa conoscere un nuovo genere di polipi idroidi, sviluppatosi negli stessi acquari marini del Museo Torinese. Questo genere (*Halibothrys*) è così caratterizzato:

Polipaio tuboloso, eretto, debole, filiforme, ramoso, poco complicato, con rami rari e distanti. Polipi claviformi, portati all' estremità libera dei rami; tentacoli capitati, numerosi, distanti, sparsi. Gonofori semplici, non medusiformi, frammezzo ai tentacoli.

La specie finora unica (*H. fucicola*), si fa sostenere dai fuchi e dalle conferve, insinuando nel loro intreccio i suoi deboli rami.

L'endoderma de'tentacoli è formato da un solo ordine di cellule jaline, sotto forma di cilindri assai depressi, con un nucleo centrale. La serie di questi nuclei segna l'asse de' tentacoli. Il parenchima (endoderma) della parte nuda del polipo, ossia del capitolo, è un aggregato di cellule jaline, il cui strato interno contiene molti granuli di pigmento. La cavità gastrica è tappezzata da ciglia vibranti. Fra l'endoderma e l'ectoderma del capitolo si vedono distintissime fibre muscolari longitudinali. Il cenosarco è tutto sparso di corpuscoli orticanti. Il prof. De-Filippi trova una grande analogia fra questo cenosarco ed il così detto endoderma del disco delle Eleuterie.

Da'rami tubolosi, ossia dal cenosarco, spuntano nell'*Halibothrys* le gemme che danno origine in brevissimo tempo a nuovi polipi; dal capitolo, frammezzo ai tentacoli, spuntano invece i gonofori maschili e femminili, i quali sono affatto semplici, senza traccia di canali raggiati.

In questa medesima adunanza il socio cav. A. Sobrero continua la lettura della *Notizia storica* dei lavori accademici per l'anno 1862.

L'Accademico segretario aggiunto
A. SOBRERO.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — *Seduta del 10 giugno* 1864.

Nella seduta del 10 del corrente mese mons. Celestino Cavedoni, presidente, legge una breve sua lettera al ch. mons. can. Giuseppe Antonelli, bibliotecario emerito e direttore del Museo di Ferrara, intorno ad un antico peso della di lui raccolta, portante l'epigrafe † VITALIS SCVTARIO, e corrispondente a grammi 156, che egli opina possa appartenere a' tempi degli Esarchi di Ravenna, e più probabilmente ai giorni di Carlo Magno.

Il march. Giuseppe Campori legge due nuovi capitoli

dei suoi studi intorno la vita di Torquato Tasso. Nel primo, si tratta del privilegio richiesto ed ottenuto da vari principi per la stampa della *Gerusalemme liberata*; degli uffici fatti particolarmente in Firenze dall'ambasciatore del Duca di Ferrara; e si rileva un singolare equivoco nel quale incorsero il Capponi e il Cantù in causa della meno retta interpretazione d'un dispaccio dell'ambasciatore fiorentino Canigiani. Nel secondo, si ragguagliano alcuni trattenimenti dati dal Duca suddetto nel suo palazzo delle Casette presso Comacchio in particolare onore della contessa di Sala, ne' quali si porge un'idea dei costumi di quella Corte, e si dà notizia d'un componimento di Torquato Tasso, sconosciuto e smarrito, che fu il prologo da lui composto per una commedia burlevole recitata dai principi e dai cortegiani.

Il conte Giovan Francesco Ferrari Moreni lesse un suo discorso intorno un rarissimo libro pressochè sconosciuto, d'autore e d'edizione modenese, dell'anno 1620, non chè d'una cronaca inedita pure d'autore modenese.

Descrisse il primo dicendone autore Francesco Grassetti. Contiene esso un poemetto latino in lode dell'unica Tarquinia Molza, diviso in tre canti ossiano concilii, uno delle muse, uno dei poeti, ed un terzo delle lingue, tutti uniti a festeggiare e lodare Tarquinia terminando l'ultimo canto:

« In aves Phoenix, inter vaga Sydera Phoebus
« Inter mortales unica Tarquinia. »

Manifestò sorpresa che tale poemetto sia rimasto sconosciuto al Tiraboschi comechè esistesse nella Biblioteca estense, ove si trova tuttora, e dell'autore istesso dell'annunziata inedita cronaca di cui erasi giovato, e della quale il Ferrari Moreni recò alcuni brani dei più importanti.

Parlò in ultimo di Gio. Antonio Grassetti poeta assai pregiato il cui scritti passarono ad Alessandro Guicciardi, bibliotecario della Congregazione di S. Carlo, e lesse un sonetto satirico inedito da lui scritto a proposito d'una strana imposta generale immaginata dal segretario Gio. Torre nell'anno 1659 sopra tutti i camini di città e di villa. Il sonetto comincia così:

« Che diran gli alchimisti che col foco
« Da metalli e dall'erbe distillate
« Non cavan l'oro, e pur voi lo cavate,
« Signor, dal fumo in questo ed in quel loco? »

Finalmente il segretario, dato un breve cenno delle dedizioni fatte della Garfagnana agli Estensi dall'anno 1429 in poi, produsse un decreto di Alfonso II in data delli 15 novembre del 1560, col quale si confermano i privilegi accordati da' suoi antecessori e specialmente dal march. Borso agli abitanti dei paesi di Vitojo, Casatico, Roggio e Sandonnino. Fra i quali privilegi notò le esenzioni in perpetuo *ab omnibus et singulis oneribus realibus et personalibus atque mixtis*: la libera compra e vendita del sale, e l'estrazione di certa quantità di frumento delle città di Modena e Reggio. E trasse da ciò argomento a definire la natura di siffatte dedizioni.

Modena, 15 giugno 1864.

(*Panaro*) *Il Segretario* GIOVANNI RAFFAELLI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 GIUGNO 1864

Il Senato nella seduta di ieri, dopo alcune questioni sollevatesi in dipendenza della votazione per divisione seguita nella precedente tornata sull'emendamento al 1.o articolo della legge pel conguaglio dell'imposta fondiaria proposto dai senatori Di Revel, Arnulfo e Farina, ripresa la discussione del progetto medesimo e respinti i varii emendamenti propostivi, adottò il complesso della legge alla maggioranza di 96 voti favorevoli e 55 contrari sopra 151 votanti.

Nella seduta di ieri la Camera dei deputati continuò ad occuparsi del progetto di legge sul contenzioso amministrativo. Sospesa ogni deliberazione sull'art. 9, approvò i successivi articoli 10, 11, 12 e 13. Presero parte alla discussione i deputati Mazza, Ferraris, Cortese, Catucci, Bertea, Civita, Cocco, Mancini, Mosca, Piroli, Valerio, Minervini, Melchiorre, il Relatore e il Ministro dell'Interno.

Furono presentate dai deputati Scrugli e D'Ancona le relazioni sui progetti di legge:

Spesa straordinaria per l'impianto di officine negli stabilimenti marittimi;

Disposizioni intorno al dazio d'entrata sui tessuti serici.

Gli uffici della Camera dei deputati si costituirono come segue:

	Presidenti	Vice-presidenti	Segretari
Uff. 1.	Massari	Massei	Bertea
» 2.	Poerio	Silvani	Lazzaro
» 3.	Baldacchini	Sineo	Minervini
» 4.	Leo	Ricci Gio.	Negrotto-Cambiaso
» 5.	Guerrieri-Gonzaga	Pescetto	Brida
» 6.	Depretis	Fiorenzi	Polti
» 7.	Lanza	Giacchi	Bracci
» 8.	Michelini	Macchi	Berti Domenico
» 9.	Mosca	Garofano	Calvino

DIARIO

La Camera dei rappresentanti del Belgio terminò finalmente la lunga discussione sulla crisi ministeriale. Il deputato Alfonso Nothomb presentò in nome dell'opposizione clericale una mozione concepita in questi termini: « La Camera, considerando, che il ministero ha perduto la fiducia del paese, passa all'ordine del giorno. » L'esito dello scrutinio diede 56 voti per l'ordine del giorno e 57 contro. Questo risultato fa dire all'*Indép. Belge*: « Tocca ora ai nostri amici politici di rinforzare questa situazione difficile, gli uni prestando al ministero il concorso permanente della loro assiduità, gli altri mantenendo alta e ferma la bandiera che hanno inalberata sul banco ministeriale. » Pare del resto che l'annunzio di scioglimento fatto testè dal ministero alla Camera sia per tradursi in fatto. E quando verrà il giorno dello scioglimento, aggiunge il citato giornale, bisognerà spandere a migliaia di copie il discorso del signor De Theux contro l'opinione liberale. Pur parlando di libertà egli formolò colla massima chiarezza il programma della reazione, e sotto questo aspetto il suo discorso può stare benissimo colle risoluzioni del Congresso di Malines.

La costituzione francese prescrive che l'ufficio di presidenza del Corpo legislativo sia ricomposto ogni anno per decreto imperiale. Per la prossima sessione son nominati presidente il duca di Morny, vicepresidenti i signori Schneider e Alfredo Leroux, e questori i signori Hébert e De Romeuf.

Le Cortes portoghesi furono chiuse il 18 corrente. Il Re pronunziò in quella congiuntura un discorso dove si congratulò colla Camera che ella avesse, fra gli altri provvedimenti, abolito il monopolio del tabacco, e annunziò che la situazione del paese era favorevole.

Il gran mastro della polizia di Varsavia ha prescritto l'ispezione di tutte le insegne della città con ordine di dichiarare ai mercatanti, ai fabbricanti, agli artigiani e agli industriali d'ogni sorta che debbano al più tardi entro il 27 luglio, sotto pena di chiusura dei loro stabilimenti, aver rifatte le insegne loro in guisa che iscrizioni in lingua russa vi appaiano a canto delle iscrizioni in lingua polacca e che le lettere russe non sieno più piccole delle lettere polacche. — Quest'ordine non è nuovo, ma richiama rigorosamente in vigore un regolamento del 1844 che non fu mai scrupolosamente osservato. « Accanto alle lettere polacche di quasi un'auna, dice il *Giornale Ufficiale* di Varsavia, appena si vedeva un'indicazione russa in caratteri microscopici. Poi il numero delle iscrizioni russe andò diminuendo di giorno in giorno e alla fine, provalendosi della poca attenzione che vi si faceva, i commercianti rinnovarono le loro insegne e trascurarono di farvi comparire la lingua russa, quantunque i Russi fossero forse i lor migliori avventori ».

La famosa nave corsara l'*Alabama* ha finito di correre i mari. Tornata dai mari dell'Oriente nell'Atlantico approdò a Cherbourg per carbone. In quel porto eravi una nave da guerra il *Kerseage* portante bandiera degli Stati Uniti. Le autorità marittime, consentendo alla domanda del corsaro confederato, ingiunse nello stesso tempo al *Kerseage* di tenersi ad una distanza conveniente dalla rada. L'*Alabama*, provveduto a'suoi bisogni, parendogli di non dover evitare il suo avversario, uscì di porto. Le due navi s'incontrarono all'1 1/2 pomerid. del 19 corrente e strinsero combattimento. Il corsaro fu mandato a fondo con bandiera spiegata lasciando due lancie preda del *Kerseage*. Dieci uomini soltanto dell'equipaggio dell'*Alabama* perirono. Tutti gli altri furono raccolti a bordo della nave vittoriosa.

Federali e Confederati continuano a battersi con dubbia fortuna. Giusta dispacci di New York 9 corrente Grant tentò il giorno 3 il passo della Chikahominy, ma ne fu respinto da Leo colla perdita di 6000 uomini. Per contro il generale dei Confederati assalì Grant il 5 e il 6, e fu alla sua volta respinto. Intanto, aggiungono i dispacci, il debito pubblico del Nord è salito ad 4 miliardi e 700 milioni di dollari e il Governo federale spende 2 milioni di dollari al giorno. Per ovviare al vuoto della finanza il segretario del tesoro P. Chase è andato a negoziare un prestito a New York.

Riferiamo più sopra il proclama dell'Imperatore Massimiliano ai Messicani dove, secondo dice il suo ministro di Stato Velasquez de Leon, l'augusto Sovrano fa conoscere le nobili intenzioni che lo animano e i principii che dovranno mettersi in vigore nell'Impero.

Il Governo spagnuolo ha per mezzo del suo incaricato d'affari a Parigi ringraziato il Governo francese dei servizi resi ai sudditi della Regina residenti nel Perù dal console generale francese di Lima negli ultimi avvenimenti che riuscirono alla rottura delle relazioni diplomatiche tra Spagna e Perù e al sequestro delle isole Chinchas. Il Governo spagnuolo ha nel tempo medesimo rinnovato la protesta che già fece alle Cortes di non avere altro fine contro la Repubblica americana che la riparazione dovuta al suo onore e all'interesse de'suoi nazionali. La Spagna non mira nè ad aggressioni nè a conquiste.

Il presidente della piccola Repubblica di Honduras generale Medina, per favorire la coltivazione del cotone, che va ogni giorno più estendendosi con vantaggio grande del paese, ha emanato dalla Paz addì 9 ottobre 1863 un decreto che contiene fra le altre le seguenti disposizioni: Sono esenti dal servizio militare tutti gli operai impiegati dai proprietari di piantagioni di cotone; godranno del dritto di non veder prendere i loro operai pel servizio militare tutti quegli intraprenditori di lavori i quali semineranno uno spazio di terreno di 100 mila metri quadrati; l'esportazione del cotone ricolto sul territorio della Repubblica non sarà soggetta a niun dritto marittimo, e l'importazione delle merci straniere equivalenti al valore del cotone esportato sarà esente da ogni dritto quando sia fatta per porti di mare della Repubblica e in cambio di cotone proveniente dall'Honduras. — Il presidente Jose Maria Medina premunisce inoltre nel suo decreto che il prezzo del cotone è di presente 200 fr. il quintale.

Nell'aprire la sessione del Congresso il presidente della Repubblica argentina generale Mitre annunziò il 12 maggio ultimo la prossima costruzione d'una strada ferrata fra Santiago del Chilì e Buenos Ayres attraverso le Ande per un passo nuovamente scoperto. Questa strada deve darsi compiuta entro otto anni.

Il voto che poco mancò non rovesciasse testè il Ministero britannico ebbe la seguente origine: Lo scorso anno alcune tribù finitime della Costa d'Oro viventi sotto il protettorato inglese furono aggredite dal re d'Ascianti per cagion di rifiuto dato dal governatore inglese del Capo della Costa di far restituire due malfattori dei quali quel sovrano aveva chiesto l'estradizione. Il governatore sollecitò a Londra la facoltà di fare una spedizione sul territorio d'Ascianti. Dopo qualche esitazione il Governo della Regina diede la facoltà che gli era chiesta a patto però che le operazioni potessero esser condotte in guisa da dar subito un colpo decisivo e da condurre il più prontamente possibile il Re a composizione. Il governatore fece i suoi apparecchi. Ma per mala ventura si perdette un po' di tempo a mandargli rinforzi e la cattiva stagione venne molto prima dell'ordinario a guastargli le cose. Di 53 ufficiali e di 1360 soldati che componevano il distaccamento alla partenza dell'ultimo corriere erano già morti 36 ufficiali e 400 soldati senza che si fosse fatto un colpo di fucile. — Il resto è noto.

La Francia si è assunto non ha guari il protettorato del Regno di Cambodge. Il Re di Siam, che vanta dritti su quel paese, si commosse a tale annunzio. Sulla metà di aprile un ufficiale del governatore francese della Cocincina giungeva a Bangkok, la capitale di Siam, portatore di dispacci. « Quei dispacci, dice la *France*, rimessi al kalaom, o primo ministro, miravano a dare al Governo di Siam le più soddisfacenti spiegazioni intorno al trattato conchiuso tra l'Imperatore dei Francesi e il Re di Cambodge. Queste leali spiegazioni furono accolte con grande riconoscenza dalla Corte di Siam, la quale, contrariamente alle asserzioni della stampa inglese, non intende nullamente ad ordinare un esercito per far la guerra al Sovrano del Cambodge. »

È morto a Bangor l'irlandese Smith O' Brien.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 20 *giugno*.

Le differenze insorte tra il Re, il Ministero e il Consiglio privato sono appianate.

Parigi, 21 *giugno*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 —
id. id. 4 1/2 0/0	— 93 50
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 1/8
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 69 75
Id. id. chiusura in contanti	— 69 65
Id. id. id. fine corrente	— 69 70
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1058
Id. Id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 608
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 526
Id. id. Austriache	— 408
Id. id. Romane	— 340
Obbligazioni	— 236

Parigi, 21 *giugno*.

Dal *Moniteur*. Il principe Cuza è partito da Costantinopoli. Gli affari tra il Governo della Porta e il Principe sono accomodati, eccetto quello dei conventi che rimane sottoposto alle decisioni della conferenza. Assicurasi che ad ottenere questi risultati così soddisfacenti non sieno stati estranei i buoni uffici dei rappresentanti di Francia, Inghilterra ed Austria.

Nuova York, 9 *giugno*.

Grant non fece alcun movimento importante. Cambio Londra 230.

Londra, 21 *giugno*.

Il *Times* dice che la cessazione delle relazioni diplomatiche con la Prussia e l'Austria dovrebbe essere l'immediato risultato del rigetto della proposta inglese.

Il *Morning Post* dice essere necessario che l'Inghilterra faccia la guerra per mantenere la sua posizione di Potenza di primo ordine; crede che, ove la guerra ricominci, l'Austria abbandonerà la Prussia, la quale non vuole che annettersi i Ducati.

Dresda, 21 *giugno*.

La Camera dei deputati votò senza discussione un'energica protesta contro ogni divisione dello Schleswig senza l'assenso delle popolazioni.

Copenaghen, 22 *giugno*.

Il *Berlingske Tidende* smentisce le asserzioni del *Dagbladet* relative alle proposte russe e alla pretesa differenza tra il Re ed il Ministero.

Nuova York, 10 *giugno*.

Una parte delle truppe di Grant attraversò il Chickahominy.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 20 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	54	62	47	50	35	43	74	52 76
Alba	65	70	60	64	50	58	1167	65 19
Alessandria	53	67	45	54	30	41	2057	52 11
Asti	58	65	49	57	42	48	2425	58 85
Bra	62	68	55	61	47	54	760	62 92
Carmagnola	64	69	63	57	56	40	4600	62 75
Casale	60	70	50	59	33	49	852	57 87
Ceva	55	64	45	54	30	42	210	53 79
Crema	51	60	40	49	31	39	93	45 18
Cuneo	63	70	53	62	37	51	94	54 95
Faenza	—	—	20	63	—	—	142	58 77
Fano	68	50	41	49	—	—	75	61 42
Ivrea	59	52	51	46	43	85	210	53 23
Lucca	52	62	—	—	36	50	—	— —
Modena	53	59	37	52	23	36	432	44 89
Mondovì (Breo)	58	69	43	57	32	44	831	57 89
Novi	56	65	48	53	37	47	1008	52 72
Parma	64	73	48	63	20	47	866	55 79
Piacenza	51	53	39	44	22	24	114	49 57
Pinerolo	63	71	54	62	40	53	1536	63 31
Racconigi	60	70	50	59	38	49	2800	58 98
Reggio (Emilia)	51	61	32	50	24	31	181	49 30
Saluzzo	67	57	56	46	45	35	862	57 50
Savigliano	60	67	49	59	35	48	315	58 22
Stradella	61	64	40	50	30	39	108	46 84
Torino	60	67	52	59	30	49	1152	55 81
Vercelli	58	72	48	57	35	47	468	56 04
Voghera	61	50	50	40	38	30	164	49 38
Mercato del 19.								
Asti	58	65	51	57	42	50	1161	59 81
Cesena	—	—	24	60	—	—	143	51 60
Chivasso	46	59	33	45	20	34	50	47 14
Forlì	60	—	30	—	—	—	316	53 41
Fossombrone	52	60	46	51	37	43	13	51 52
Iesi	55	66	40	54	27	39	177	58 44
Lugo	60	68	45	59	20	42	387	51 66
Modena	53	58	41	52	30	40	317	47 61
Osimo	52	60	45	54	31	30	93	53 83
Pesaro	59	67	52	58	33	51	366	59 55
Ravenna	49	—	—	—	30	—	9	44 10
Sale	57	52	51	37	35	17	105	46 30
Savignano Forlì	51	66	45	55	30	32	63	54 19
Tortona	48	56	40	47	30	31	129	48 36
Urbino	—	—	39	50	—	—	6	43 23
Mercati del 18.								
Castelgoffredo	55	62	37	48	—	—	63	58 80
Faenza	—	—	20	68	—	—	186	59 34
Ferrara	50	60	40	44	25	35	56	45 58
Fuligno	48	45	43	42	40	—	31	43 42
Macerata	53	54	45	51	30	42	49	49 47
Modigliana	66	60	58	51	45	27	211	— —
Perugia	52	59	42	51	22	41	111	— —
Mercati dal 18 al 20.								
Broni	50	56	37	40	—	—	85	51 10
Mercato del 17.								
Ferrara	60	63	50	57	30	48	220	51 71
Fuligno	48	43	39	33	31	30	22	45 46
Modigliana	63	67	56	62	30	41	167	— —
Mercato del 16.								
Fuligno	45	48	40	42	30	37	14	41 02
Modigliana	67	68	60	66	50	52	186	— —

Dispacci telegrafici. — Mercato del 22.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	64	68	60	63	54	59	2000	— —
Alessandria	57	70	47	56	30	46	1300	— —
Asti	55	63	45	54	31	44	8100	— —
Bra	64	68	53	63	50	57	1200	— —
Canelli	60	67	50	58	33	46	500	— —
Carmagnola	69	69	59	54	50	40	6800	— —
Casale	63	58	56	50	47	33	150	— —
Cesena	—	—	27	60	—	—	130	— —
Chiavenna	57	53	43	50	32	40	—	— —
Cremona	62	58	47	53	42	37	160	— —
Crema	50	49	40	40	36	39	71	— —
Cuneo	71	60	58	50	31	38	630	— —
Fossano	61	70	46	63	30	45	1200	— —
Imola	62	66	57	60	49	53	50	— —
Ivrea	50	60	40	49	30	39	200	— —
Milano comune Corpi Santi	56	59	43	51	35	42	165	— —
Modena	52	59	45	51	21	42	400	— —
Mondovì (Breo)	57	69	43	56	30	42	400	— —
Novara	53	70	45	54	35	44	1000	— —
Novi	58	70	48	57	35	47	1560	— —
Parma	67	77	51	64	28	50	1500	— —
Pavia	61	56	54	45	36	30	456	— —
Pinerolo	60	66	51	59	40	50	1700	— —
Racconigi	61	70	50	60	40	50	3350	— —
Reggio (Calab.)	—	—	52	64	—	—	8600	— —
Saluzzo	68	57	56	46	45	35	1200	— —
Savigliano	69	66	50	59	40	49	830	— —
Vercelli	65	57	56	46	43	33	800	— —
Torino	59	66	50	58	33	49	2400	— —
Tortona	56	57	52	53	50	51	40	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

22 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 69 95 95 95 90 90 95 70 69 95 75 85 90 — corso legale 69 90 — in liq. 69 90 85 90 80 75 85 80 80 80 77 1/2 77 1/2 p. 30 giugno, 70 40 35 85 90 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 21 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 70 chiusa a 70.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO
AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che essendo andato deserto l'incanto praticatosi il giorno 4 giugno corrente per l'appalto della provvista di Ardesie ed altri materiali occorrenti alla sistemazione dei fabbricati del Cantiere di S. Bartolomeo alla Spezia, per la complessiva somma di L. 42,696 circa, se ne procederà al secondo incanto nel giorno 30 giugno 1864, alle ore 12 meridiane, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina.

Le condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale in tutte le ore di ufficio, nonchè presso il Ministero della Marina e la Direzione straordinaria del Genio Militare alla Spezia.

A termini dell'art. 74 del Regolamento per l'esecuzione del R. Decreto 3 novembre 1861, num. 302, sulla Contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro, approvato con Decreto del 13 dicembre 1863, l'appalto sarà aggiudicato qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore di quello minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 4,269 60 in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 15 giugno 1864.

Il Commissario ai Contratti
P. ROSSI.

3021

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE
Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di venerdì, 8 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Napoli, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere occorrenti alla costruzione della tratta di strada nazionale di Licola e Patria, in provincia di Napoli, compresa fra il cancello di Licola ed il ponte di Qualiano, della lunghezza di metri 4,321, rilevanti in totale L. 110.000 »

Cioè: *Lavori a corpo*	L. 23,613 37	
Opere a misura	» 80,344 06	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per lavori imprevisti	» 6,042 57	» 6,042 57
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 103,957 43

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto in data 20 marzo 1864, visibile, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi entro 10 giorni dall'ordine che sarà dato all'impresario dall'Ingegnere Direttore, per dare ogni cosa compiuta fra otto mesi successivi.

I pagamenti avranno luogo in proporzione dell'avanzamento dei lavori a rate non minori di L. 2,000, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un Ispettore od Ingegnere-Capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 2,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate L. 11,000 in numerario, o cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Napoli, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 9 giugno 1864.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA *Capo-Sezione.*

2968

SENATO DEL REGNO
AVVISO

PROVVISTA DI LEGNA DA ARDERE DI ROVERE, NOCE, OLMO O FAGGIO,
esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 1, 20, e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.

MIRIAGRAMMA 8,000

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovra indicata quantità di legna da ardere ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta sottoscritta e suggellata colle opportune indicazioni alla segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) prima delle ore 10 del 25 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 4 pomerid.

L'incanto avrà luogo il detto giorno 25 giugno alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della segreteria, alla presenza del signor questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori una particolare licitazione deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, servate sempre le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI

1. Deposito di L. 300, in numerario, biglietti di banca o cedole al portatore, a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario al quale non sarà reso, che dopo compiuta l'integrale provvista.
2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto
3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo del Senato.
4. La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità e non sarà accettata quando non sia tale anche nella minima sua parte, bene stagionata e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualità o di una dimensione maggiore di quella prestabilita, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna, sotto pena di provvederla altrove a sue spese.
5. In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.
6. Il contratto per la somministranza medesima dovrà essere sottoscritto dal provveditore e non sarà valido che dopo l'approvazione della questura del Senato.

Torino, 11 giugno 1864.

L'economo del Senato
A. GUERCIO.

2906

CAMERA DEI DEPUTATI
UFFICIO DI QUESTURA
AVVISO
PER LA PROVVISTA DI LEGNA DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, miriagramma 4000
2. Ceppi id. id. 1000

a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 27 del corr. mese di giugno all'ufficio di questura della Camera dei deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il martedì successivo 28 stesso mese, alle ore 2 pomerid.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno, esclusi i festivi.

Torino, 11 giugno 1864.

Per detto Ufficio di questura
P. Trompeo segr.

2935

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta

Lunedì 27 del corrente mese di giugno, alle ore 2 pomerid., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto in quattro distinti lotti, della provvista di varii oggetti di vestiario per i corpi delle guardie di polizia urbana, campestri, daziarie e degli operai guardie fuoco di questa città, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento sul complessivo annuo importo della provvista di ogni lotto.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, come pure gli scampoli di panno ed i varii capi di vestiario secondo cui devono essere confezionati quelli a provvedersi, sono visibili presso l'8 ufficio (economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

3019

Compagnia Anonima d'Assicurazione
A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del Convocato per il giorno 4 prossimo mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'ufficio centrale, situato nel palazzo del principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno

Si fa presente ai signori Azionarii che, riescendo inefficace la prima unione per il numero degli Azionarii intervenienti minore di venti, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termine del regio decreto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionarii per la validità delle deliberazioni.

Per intervenire al Convocato, dovrà l'Azionario possedere almeno n. 10 azioni (articolo 19 degli Statuti approvati con R. decreto 26 giugno 1856)

Torino, li 18 giugno 1864.

L'Agente centrale segretario
E. CHARENCE.

2910

COMUNE DI FARA-NOVARESE

Trovasi vacante la carica di maestro di 1.a e 2.a elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 oltre all'alloggio; chiunque abilitato al disimpegno di detta carica aspiri alla nomina è invitato a presentare la sua domanda corredata dei voluti ricapiti al sindaco del comune entro tutto il 15 prossimo luglio.

Il sindaco
Avv. Malaspina.

3089

COMUNE DI VILLASTELLONE
(TORINO)

Si ricerca un maestro sacerdote patentato per la seconda elementare per l'anno scolastico 1864 65 cui verrà corrisposto lo stipendio di L. 640 oltre l'alloggio, coll'obbligazione di celebrare la messa nei giorni festivi al levar del sole, senza applicazione, oltre a L. 30 per la celebrazione della messa come sovra in tempo delle vacanze.

Rivolgere le domande al sindaco entro tutto luglio prossimo. 2860

CONSEGNA DI RENDITA
sul debito pubblico nazionale.

Per l'effetto di cui all'art. 687 e seguenti del codice civile, il sottoscritto rende noto al pubblico essergli stata consegnata una cartella di rendita sul debito pubblico nazionale, stata rinvenuta sulla pubblica via verso i primi di agosto ultimo.

S. Maurizio Canavese, li 20 giugno 1864.

Il sindaco di San Maurizio Canavese
Catone.

3103

AVVISO

Il sottoscritto Perucco Carlo fu altro Carlo, a mente dell'art. 7 della legge 2 gennaio 1856, n. 1290, rende noto a tutti aver egli cessato per volontaria dimissione dall'ufficio di usciere presso la giudicatura di Sampeyre.

2841 Perucco Carlo.

INCANTO DI MOBILI

Il segretario della giudicatura di Torino, sezione Monviso, rende noto che nel mattino 23 corrente, come delegato dal signor presidente giudice di detta sezione, e nell'alloggio già tenuto dal sig. cav. Pietro Benetti, sito in via Nuova, n. 13, piano 2.o, procederà all'incanto de' suoi effetti mobili, consistenti in pianoforte, sofà, seggioloni, sedie, *armoir à glace*, *bureaux*, tavolini, serracarte, quadri, oggetti di cristallo, porcellane, candelabri, pendolo, argenteria ed oreficeria, e simili, a pronti contanti.

Torino, Monviso, 20 giugno 1864.

3096 F. Campofregoso sost. segr.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Pietro Ardito, mediatore di cereali in Novara, diffida il pubblico che il suo figlio Antonio, pure di Novara, ha nessuna ingerenza ne' suoi interessi, e che egli non approverà alcun contratto fatto dal medesimo, nè soddisferà alcun suo debito. 3090

3082 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino delli 30 aprile ultimo, il sig. Luigi Moccaferri, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, venne in contumacia dichiarato tenuto ad assumere il rilievo del sig. conte Ernesto Sapelli Melyna di Caprillo, di Torino, dalle domande contro di lui proposte dal sig. Giovanni Battista Giuliano, di Torino, colla citazione 29 dicembre 1863, dell'usciere Angeleri, coi danni e spese.

Torino, addì 20 giugno 1864.

Pipino sost. Redella.

3093 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto 16 corrente giugno, l'usciere Giuseppe Baletti, addetto alla Corte di Torino, e specialmente dalla medesima delegato, sull'instanza di Rinaldi Antonio, residente in Luzzogno, notificò, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, a Giovanni Albertini, residente in Aschok (provincia di Spalen, nel palatinato di Baviera), la sentenza in sua contumacia proferta dalla prefata Corte d'appello il 16 passato maggio, colla quale si accordò la forza esecutiva in questi Stati alla sentenza 7 marzo 1859 della quinta Corte di giustizia d'Orleans, di cui copia, autentica Percival, venne dallo stesso usciere abbondantemente allo Albertini significata per ogni effetto che di ragione

Torino, 21 giugno 1864.

Ravasenga p. c.

3043 NOTIFICATION

Par exploit de l'huissier Jules Peince exerçant près la judicature du mandement de Verrès arrondissement d'Aoste, en date du 26 avril dernier, la commune de Challant Saint-Anselme en qualité d'administratrice de la consortérie de Tollegna établie au dit lieu a fait assigner le sieur Bertollin Jean Pierre de feu Jean Baptiste, domicilié actuellement à Marseille, France, conjointement à ses deux frères Victor Amedée et Jean Victor et à un certain autre Bertollin Jean Baptiste, tous natifs de Challant Saint-Victor, à comparaître en voie sommaire dans le délai légal par devant le dit tribunal pour y voir ordonner le partage des 18 immeubles décrits dans le dit exploit et en la conformité y tracée et se faire lieu au même.

Aoste, 18 juin 1864.

Millet p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.